CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - 2014 Disegni di legge e relazioni

N. 11

D I S E G N O D I L E G G E

MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DEI COMUNI

PRESENTATO
DAI CONSIGLIERI REGIONALI BLAAS, MAIR, STOCKER S.,
LEITNER, TINKHAUSER E OBERHOFER
IN DATA 6 GIUGNO 2014

Relazione

Modifiche alle disposizioni regionali In materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni

Nella struttura amministrativa della nostra provincia, i comuni assumono un ruolo importante quali soggetti giuridici autonomi.

Nella scorsa legislatura il Consiglio regionale ha operato numerose modifiche alle disposizioni relative all'ordinamento dei comuni ed elezione degli organi comunali. Tuttavia non tutte le novità della riforma si sono rivelate soddisfacenti.

Uno dei punti deboli è l'articolo 1, comma 1-bis della legge regionale del 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche, con il quale è stata attuata la riduzione del numero dei consiglieri comunali da 15 a 12 nei comuni con una popolazione inferiore a 1.000 abitanti. E questo non è sostenibile dal punto di vista della partecipazione democratica.

Proprio nei comuni di dimensioni ridotte è necessario che il maggior numero possibile di cittadini venga coinvolto nelle decisioni pubbliche. Inoltre va ricordato che la spesa per i consiglieri comunali è sempre stata molto contenuta.

Con il presente disegno di legge si intende pertanto fissare il numero dei componenti dei consigli comunali in modo tale che venga rafforzato il rapporto con la popolazione e il consiglio comunale del rispettivo comune sia in grado di assolvere ai propri compiti istituzionali.

È tuttavia anche importante che nella composizione delle giunte comunali sia rispettata la volontà della popolazione e i rappresentanti nella giunta comunale non vengano determinati in base a disposizioni di legge. In questo senso l'obbligo introdotto con la riforma del 2013 di formare la giunta comunale in proporzione al rapporto dei generi presenti in consiglio comunale rappresenta un provvedimento forzato e non equilibrato, con cui può essere disattesa la volontà degli elettori. Nel presente disegno di legge l'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 5 febbraio 2013 1 viene modificato in tal senso.

Per i motivi suesposti si ritiene necessario modificare la riforma del 2013 ancor prima delle prossime elezioni comunali.

DISEGNO DI LEGGE N. 11/XV

Modifiche alle disposizioni regionali In materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni

Art. 1

1. L’articolo 1 comma 1-bis della legge regionale n. 3 del 30 novembre 1994 e successive modifiche viene così modificato:

"1 bis. Il consiglio comunale nei comuni della provincia di Bolzano è composto da:

a) 40 componenti nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti oppure capoluogo di provincia;
b) 30 componenti nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
c) 27 componenti nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
d) 20 componenti nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
e) 15 componenti nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunge quello fissato.”.

Art. 2

1. L’articolo 3 della legge regionale n. 1 del 5 febbraio 2013 dal titolo “Parità di accesso nella giunta comunale” viene così modificato: “La giunta comunale deve essere composta da rappresentanti di entrambi i generi.”.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode 2014 Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 11

G E S E T Z E N T W U R F

ÄNDERUNG DER REGIONALBESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE GEMEINDEORDNUNG UND DIE WAHL DER GEMEINDEORGANE

EINGEBRACHT
AM 6. JUNI 2014
VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN BLAAS, MAIR, STOCKER S.
LEITNER, TINKHAUSER UND OBERHOFER

Begleitbericht

Änderung der Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane

Die Gemeinden nehmen als autonome Rechtssubjekte in der Verwaltungsstruktur unseres Landes eine wichtige Rolle ein.

Der Regionalrat hat in der vorherigen Legislaturperiode diesbezüglich mehrere Änderungen an den Bestimmungen zur Gemeindeordnung und zur Wahl der Gemeindeorgane vorgenommen. Allerdings sind nicht alle Neuerungen der Reform zufriedenstellend.

Eines dieser Schwachpunkte ist Art. 1, Absatz 1-bis des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3, mit seinen späteren Änderungen, mit welchem die Reduzierung der Anzahl der Gemeinderäte für Gemeinden mit einer Bevölkerungsanzahl unter 1.000 Einwohnern von 15 auf 12 vorgenommen wurde. Dies ist unter dem Aspekt der demokratischen Partizipation keinesfalls nachvollziehbar.

Gerade in kleineren Gemeinden ist es unerlässlich, dass möglichst viele Bürger in die Entscheidungen der öffentlichen Hand miteingebunden werden. Zudem ist darauf zu verweisen, dass sich die Ausgaben für Entschädigungen von Gemeinderäten seit jeher in Grenzen halten.

Mit diesem Entwurf wird daher beabsichtigt, die Anzahl der Mitglieder der Gemeinderäte so festzulegen, dass das Verhältnis zur Bevölkerung gestärkt wird und der Gemeinderat der jeweiligen Gemeinde seiner institutionellen Aufgabe auch effektiv nachkommen kann.

Es ist aber auch von Bedeutung, dass bei der Zusammensetzung der Gemeindeausschüsse der Wille der Bevölkerung berücksichtigt wird und dass die Vertreter im Gemeindeausschuss nicht durch Gesetzesmaßnahmen bestimmt werden. In diesem Sinne ist die in der Reform von 2013 eingeführte Pflicht, den Gemeindeausschuss nach dem Geschlechterverhältnis im Gemeinderat zu bilden, eine forcierte und eine nicht ausgewogene Maßnahme, die den Wählerwille außer Acht lassen kann. Im Gesetzesentwurf wird Art. 3 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1, dementsprechend geändert.

Aus den vorstehenden Gründen wird es als notwendig und sinnvoll erachtet, die Reform von 2013 noch vor den nächsten anstehenden Gemeinderatswahlen zu verbessern.

GESETZENTWURF NR. 11/XV

Änderung der Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane

Art. 1

1. Im Artikel 1, Absatz 1-bis, des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen, werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

„1-bis. In den Gemeinden der Provinz Bozen setzt sich der Gemeinderat wie folgt zusammen: aus:

a) 40 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 100.000 Einwohnern oder in der Provinzhauptstadt;
b) 30 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 30.000 Einwohnern;
c) 27 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 15.000 Einwohnern;
d) 20 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 3.000 Einwohnern;
e) 15 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern und aus allen wählbaren Bürgern, wenn ihre Anzahl unter der oben festgesetzten liegt“.

Art. 2

1. Art. 3 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1, „Gleichberechtigung beim Zugang zum Gemeindeausschuss“ erhält folgenden Wortlaut: „Im Gemeindeausschuss müssen beide Geschlechter vertreten sein“.